



**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI,  
TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI**

**AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

<b>Progetto</b>	Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente dello stabilimento di Santa Palomba della PROCTER & GAMBLE ITALIA SpA
<b>Proponente</b>	PROCTER & GAMBLE ITALIA SpA
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Roma Comune di Pomezia (RM) Località Santa Palomba

**Registro elenco progetti n. 084/2020**

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del  
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b> Arch. Fernando Olivieri	<b>IL DIRETTORE</b> Dott. Vito Consoli
<hr/>	<b>Data: 09/12/2024</b>

La Società PROCTER & GAMBLE ITALIA SpA in data 09/10/2020 ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., acquisita con prot.n. 0866321 di pari data.

Come dichiarato dal proponente il progetto rientra nella tipologia elencata alla lett. f) dell'Allegato III alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 09/10/2020 è composta dai seguenti elaborati:

**Documentazione SIA**

- Studio di Impatto Ambientale
- Sintesi Non Tecnica - Studio di Impatto Ambientale
- Relazione Tecnica Assetto Rinnovo AIA
- Tavole SIA
- Annessi SIA
  - o Annesso 2.1 – Catastale
  - o Annesso 3.1 - Sintesi dati ambientali 2010-2019
  - o Annesso 4.1 - Rel parere idraulico
  - o Annesso 4.2 - Rilievi fonometrici

**Documentazione AIA:**

- Parte A: SCHEDA A e Allegati: A10, A13, A14, A15, A16, A17, A18, A19-20-21, A22, A23, A24, A25, A26
- Parte B: Allegati B18, B23, B24
- Parte C: SCHEDA C e Allegati: C6, C7
- Parte D: SCHEDA D e Allegati: D5, D6, D7, D8, D9, D10, D11
- Parte E: SCHEDA E e Allegati: E3, E4

La Società proponente, successivamente all'istanza ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- integrazioni nota del 21/12/2020 acquisita con prot.n. 1118319 del 22/12/2020
  - o Integrazioni ex art. 27-bis comma 3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
  - o Domanda di autorizzazione unica CHP
  - o DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTODINOTORIETA'
  - o Richiesta Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 115/2008
  - o Allegato A
  - o trasmissione Licenza n. RME01907F aggiornata
  - o Copia atti di proprietà
  - o Attestazione versamento oneri istruttori
  - o Allegato D tabella riassuntiva impianto CHP
  - o Allegato C quadro riassuntivo emissioni
  - o Allegato A scheda informativa generale
  - o Relazione tecnica per istanza di autorizzazione unica ex D.Lgs.115/08
- integrazioni nota 21/12/2020 acquisita con prot.n 1118327 del 22/12/2020
  - o Attestazione di avvenuto versamento dell'imposta di bollo



- integrazioni nota del 07/01/2021 acquisita con prot.n. 0014517 del 11/01/2021
  - Comunicazione invio certificato destinazione urbanistica
- integrazioni nota del 19/01/2021 acquisita con prot.n. 0050501 del 19/01/2021
  - CRONOPROGRAMMA PMeC 2021
  - Versamento tariffa annuale attività di controllo programmato
- integrazioni Nota del 26/01/2021 acquisita con prot.n. 0076587 del 26/01/2021
  - CRONOPROGRAMMA\_PMeC\_2021
  - Comunicazione\_pagamento\_ARPA\_anno\_2020
  - Comunicazione\_corretto\_indirizzo\_PEC\_destinatario
- integrazioni nota del 29/03/2021 acquisita con prot.n. 0274118 del 29/03/2021
  - Integrazioni richieste dalla conferenza di servizi 9 marzo 2021
- integrazioni nota del 29/04/2022 acquisita con prot. n 0415985 del 29/04/2022
  - Evaporatore a doppio stadio per il trattamento acque reflue industriali
- integrazioni nota del 12/08/2022 acquisita con prot. n 0415985 del 12/08/2022
  - Integrazioni richieste dalla conferenza di servizi 17 giugno 2022
- integrazioni trasmesse suddivise in tre parti con note del 13/04/2023 e del 19/04/2023 acquisite con:
  - I parte del 13/04/2023 acquisita con prot.n. 0410529:
    - Trasmissione osservazioni al Parere AIA e documentazione AIA armonizzata
    - Allegato D6 – identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA
    - Allegato D5 – Relazione tecnica sudati e modello meteorologici
    - Allegato C7 – Nuovo Schema a blocchi
    - Allegato C6 – Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell’impianto da autorizzare
    - Allegato B24 - Identificazione e quantificazione dell’impatto acustico
    - Allegato B23 - Planimetria dello stabilimento con individuazione delle sorgenti sonore
    - Allegato B18 - Relazione tecnica dei processi produttivi
    - ALLEGATO A 26.2 - Relazione geologia e idrologica
    - ALLEGATO A26.1 - Documentazione inerente all’impianto di cogenerazione
    - ALLEGATO A25 - Schema a blocchi
    - ALLEGATO A24 - Relazione sui vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali
    - ALLEGATO A23 - Parere di compatibilità ambientale
    - ALLEGATO A22 - Documentazione certificato prevenzione incendi
    - ALLEGATO A19 - A20-A21
    - ALLEGATO A18 - Concessione di derivazione acqua
    - ALLEGATO A17 - Autorizzazione/parere idraulico (R.D. 523/1904)
    - ALLEGATO A16 - Zonizzazione acustica comunale
    - ALLEGATO A15 - Stralcio del prg del comune di Pomezia in scala 1:10.000
    - ALLEGATO A14 - Mappa catastale foglio 14 particella 6 comune di Pomezia
    - ALLEGATO A13 - Estratto topografico in scala 1:25.000



- ALLEGATO A10 - Certificato camera di commercio
- Il parte con note del 19/04/2023 acquisite con prot.n. 0433618 prot. n. 0433623 e prot. n. 0434259:
  - ALLEGATO D7 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA
- III parte con nota del 19/04/20 acquisita con prot.n. 0434263:
  - SCHEDE E Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio
  - SCHEDE D Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali
  - SCHEDE C Dati e notizie sull'impianto da autorizzare
  - SCHEDE B Dati e notizie sull'impianto attuale
  - SCHEDE A Informazioni generali
  - Allegato E4 Proposta di piano di monitoraggio e autocontrollo
  - Allegato E3 descrizione delle modalità di gestione ambientale
  - ALLEGATO D9 Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità
  - ALLEGATO D8 Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile
  - ALLEGATO D11 Analisi di rischi della proposta impiantistica
  - ALLEGATO D10 Analisi energetica

Per quanto riguarda le misure di pubblicità, il progetto ed il SIA sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 84/2020 dell'elenco.

Di seguito si rappresenta lo svolgimento dell'iter amministrativo in ordine cronologico successivamente all'istanza:

- con nota prot.n. 0873564 del 13/10/2020 è stata inviata comunicazione per sollecito chiarimenti sulle motivazioni per le quali il proponente sollecita la riservatezza delle informazioni industriali;
- con prot.n. 0901270 del 21/10/2020 è stata inviata comunicazione alle amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati dell'avvenuta pubblicazione nel sito web regionale degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, come previsto dall'art. 27-bis comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/2006;
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2020-0157240 del 03/11/2020 del Servizio 4 Procedimenti Integrati del Dipartimento IV Tutela e Valorizzazione Ambientale della Città Metropolitana di Roma Capitale con richieste di integrazioni documentali, acquisita con prot.n. 0941480 del 03/11/2020;
- è pervenuta nota prot.n. QL 81132 del 09/11/2020 del Dipartimento Tutela Ambientale Direzione Rifiuti Risanamenti e Inquinamenti Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S.-V.I.A.-V.A.P.-A.I.A.) di Roma Capitale avente ad oggetto "Verifica adeguatezza e completezza documentale";
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2020-0161901 del 12/11/2020 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV Servizio 3 Tutela Aria ed Energia, acquisita con prot.n. 0969835 del 12/11/2020;
- con prot.n. 1007151 del 20/11/2020 è stata inviata richiesta integrazioni a norma dell'art. 27-bis c. 3 del D.Lgs. 152/2006;
- è pervenuta nota datata 21/12/2020 della Società proponente acquisita con prot.n. 1118319 del 22/12/2020 avente ad oggetto "Trasmissione integrazioni ai sensi del comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.";



- è pervenuta nota datata 21/12/2020 della Società proponente, acquisita con prot.n. 1118327 del 22/12/2020, avente ad oggetto “Attestazione di avvenuto versamento dell’imposta di bollo”;
- con nota prot.n. 1128633 del 23/12/2020 è stata inviata comunicazione a norma dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di pubblicazione dell’avviso ex art. 23 c. 1 lett. e) del decreto medesimo;
- è pervenuta nota datata 07/01/2021 della Società proponente, acquisita con prot.n. 0014517 del 11/01/2021, avente ad oggetto “Invio certificato di destinazione urbanistica”;
- è pervenuta con nota datata 19/01/2021 della Società proponente, acquisita con prot.n. 0050501 del 19/01/2021, avente ad oggetto “Prescrizione n. 1 – Versamento tariffa annuale attività di controllo programmato”;
- è pervenuta con nota datata 26/01/2021 della Società proponente, acquisita con prot.n. 0076587 del 26/01/2021, avente ad oggetto “Invio comunicazioni A.I.A. al corretto indirizzo PEC del destinatario”;
- con prot.n. 0175033 del 24/02/2021 è stata inviata convocazione della 1ª seduta della conferenza di servizi ai sensi dell’art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 in data 09/03/2021;
- è pervenuta nota prot.n. 0182717 del 26/02/2021 dell’Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi avente ad oggetto “Indizione della Conferenza di servizi interna ed individuazione del rappresentante unico regionale”;
- è pervenuta nota prot.n. 0194804 del 03/03/2021 dell’Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale con indicazioni qualora l’intervento comporti Variante Urbanistica;
- è pervenuta nota prot.n. 0013821.U del 08/03/2021 di ARPA Lazio - Dipartimento Pressioni sull’Ambiente - Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori con cui l’Agenzia comunica che non sarà possibile trasmettere il parere entro il 09/03/2021;
- è pervenuta nota di delega del Comune di Pomezia acquisita con prot.n. 0208222 del 08/03/2021;
- è pervenuta nota prot.n. 0210815 del 08/03/2021 dell’Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi avente ad oggetto “Notifica Atto di Organizzazione n. G02349 del 04 marzo 2021 - Nomina del Rappresentante unico regionale”;
- in data 09/03/2021 si è tenuta la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi dell’art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 il cui verbale è stato pubblicato nel box della documentazione in data medesima;
- con prot.n. 0214559 del 09/03/2021 è stata inviata comunicazione di pubblicazione del verbale della 1ª seduta della conferenza di servizi art. 27- bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2021-0036187 del 08/03/2021 della Città Metropolitana di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 0217602 del 10/03/2021, con indicazione di chiarimenti necessari per l’espressione del parere di competenza;
- è pervenuta nota prot.n. QLI9513 del 11/03/2021 del Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S.-V.I.A.-V.A.P.-A.I.A.) della Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti del Dipartimento di Tutela Ambientale di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 0223378 del 11/03/2021 avente ad oggetto “Richiesta integrazioni”;
- la Società proponente con nota datata 26/03/2021, acquisita con prot.n. 0274118 del 29/03/2021, ha effettuato trasmissione di integrazioni richieste in sede di conferenza di servizi del 09/03/2021;



- è pervenuta nota prot.n. 0329364 del 13/04/2021 dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi avente ad oggetto "Notifica Atto di Organizzazione n. G03981 del 12 aprile 2021 - Nomina del Rappresentante unico regionale";
- è pervenuta nota prot.n. QL45991 del 07/06/2021 del Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S.-V.I.A.-V.A.P.-A.I.A.) della Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti del Dipartimento di Tutela Ambientale di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 0501597 del 07/06/2021, avente ad oggetto "Trasmissione nomina Rappresentante Unico";
- è pervenuta nota prot.n. QL53588 del 02/07/2021 del Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S.-V.I.A.-V.A.P.-A.I.A.) della Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti del Dipartimento di Tutela Ambientale di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 0577135 del 02/07/2021, avente ad oggetto "Trasmissione Determinazione di conclusione della conferenza di servizi interna decisoria ex art. 14 co. 2 L. 241/90 e ss.mm.ii. – Forma semplificata in modalità asincrona";
- con prot.n. 0814738 del 12/10/2021 il Rappresentante Unico Regionale ha inviato nota avente ad oggetto "Richiesta espressione pareri non resi";
- è pervenuta nota prot.n. 0832374 del 15/10/2021 dell'Area Rifiuti con cui non si rilevano elementi sui quali doversi esprimere;
- è pervenuta nota prot.n. 0077832/2021 del 01/12/2021 della ASL Roma 6 - Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica Pomezia – Distretti 4-6, acquisita con prot.n. 0996273 del 01/12/2021;
- è pervenuta nota della Società proponente datata 04/02/2022 e acquisita con prot.n. 0114980 del 07/02/2022 avente ad oggetto "Richiesta di riscontro sul decorso procedimentale";
- con nota prot.n. 0142247 del 12/02/2022 è pervenuto il parere unico del Rappresentante Unico Regionale;
- è pervenuta nota della Società proponente datata 28/04/2022 e acquisita con prot.n. 0415985 del 29/04/2022 avente ad oggetto "Trasmissione documentazione di Integrazione Volontaria";
- con nota prot.n. 0491117 del 19/05/2022 è stata convocata la seconda seduta della conferenza di servizi a norma dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 in data 17/06/2022;
- è pervenuta nota prot.n. 0060324/2022 del 08/06/2022 Comune di Pomezia Settore II Commercio Promozione Cultura e Territorio, acquisita con prot.n. 0566609 del 09/06/2022, con cui si comunica che l'Ufficio SUAP non rileva aspetti di propria competenza;
- è pervenuta nota prot.n. 0041746 del 16/06/2022 di ARPA Lazio - Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori - Unità valutazioni ambientali, acquisita con prot.n. 0596064 del 16/06/2022 con la valutazione tecnica dell'Agenzia regionale;
- è pervenuta nota prot.n. NA/3678/2022 del 16/06/2022 del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti P.O. Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S.-V.I.A.-V.A.P.-A.I.A.) di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 0595146 di pari data, avente ad oggetto "Trasmissione nomina Rappresentante unico";
- in data 17/06/2022 si è tenuta la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 il cui verbale è stato pubblicato nel box in data medesima;
- è pervenuta nota prot.n. 0615785 del 22/06/2022 dell'Area Programmazione Comunitaria e Sviluppo Rurale;





- la responsabilità del procedimento è stata riassegnata con Determinazione n. G09283 del 15/07/2022;
- è pervenuta nota della Società proponente datata 12/08/2022 e acquisita con prot.n. 0794232 del 12/08/2022 avente ad oggetto “Trasmissione integrazioni formulate in sede di Conferenza dei Servizi del 17/06/2022”;
- è pervenuta nota della Società proponente datata 11/10/2022 e acquisita con prot.n. 0999763 del 12/10/2022 avente ad oggetto “Prescrizione generale n. 12 della Determinazione Dirigenziale n. 3116 del 31/07/18”;
- con nota prot.n. 1156113 del 17/11/2022 è stata convocata in data 05/12/2022 la terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi ex c. 7 art. 27-bis D.Lgs. 152/2006;
- in data 05/12/2022 si è tenuta la prima parte della terza seduta della conferenza di servizi ex c. 7 art. 27-bis il cui verbale è stato pubblicato nel box in data medesima;
- è pervenuta nota della Società proponente, acquisita con prot.n. 0021626 del 09/01/2023, avente ad oggetto “Richiesta di Parere Tecnico di ARPA Lazio”;
- con prot.n. 0041841 del 13/01/2023 è stata inviata comunicazione della data della seconda parte della terza seduta della conferenza di servizi a norma dell'art. 27-bis comma 7 per il giorno 18/01/2023;
- è pervenuta con nota prot.n. 0002806.U del 16/01/2023 la valutazione tecnica di ARPA Lazio Dipartimento pressioni sull'ambiente Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori Unità valutazioni ambientali;
- è pervenuta con nota della Società proponente, acquisita con prot.n. 0048245 del 16/01/2023, avente ad oggetto “Richiesta di posticipo seconda parte 3<sup>a</sup> CdS e richiesta parere Tecnico di ARPA Lazio”;
- con prot.n. 0057041 del 17/01/2023 è stata inviata comunicazione del posticipo della seconda parte della terza seduta della conferenza di servizi in data 26/01/2023;
- è pervenuta nota prot.n. 577/2023 del 18/01/2023 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale – Settore VIA, VAS e Pareri, acquisita con prot.n. 0061838 del 18/01/2023 con il contributo di competenza;
- è pervenuta nota prot.n. 0090184 del 26/01/2023 con il parere dell'Area A.I.A.;
- in data 26/01/2023 si è tenuta la seconda parte della terza seduta della conferenza di servizi ex c. 7 art. 27-bis il cui verbale è stato pubblicato nel box in data 27/01/2023;
- è pervenuta nota prot.n. 129589 del 03/02/2023 dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con il contributo di competenza;
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2023-0020852 del 07/02/2023, acquisita con prot.n. 0143453 del 08/02/2023, della Città Metropolitana di Roma Capitale avente ad oggetto “Rilascio parere di competenza della Direzione Ambiente della Città metropolitana di Roma Capitale”;
- sono pervenute note acquisite con prot.n. 0410529 del 13/04/2023 e prot.n. 0433618, prot.n. 0433623, prot.n. 0434259, prot.n. 0434263 del 19/04/2023, aventi ad oggetto “Trasmissione osservazioni al Parere AIA e documentazione AIA armonizzata” da parte della Società proponente;
- è pervenuta nota datata 14/02/2024, acquisita con prot.n. 0226276 del 19/02/2024, della Società proponente avente ad oggetto “Richiesta di riscontro sulla conclusione del procedimento di PAUR”;
- è pervenuta nota prot.n. 0652959 del 17/05/2024 dell'Area A.I.A. avente ad oggetto “Comunicazione di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 - Avvio procedimento e richiesta supporto tecnico ai sensi del



regolamento regionale di cui alla D.G.R. n. 736 del 09/11/2021 (regolamento n.21/2021) – pratica n. 13-2024;

- sono pervenute PEC della Società proponente acquisite con prot.n. 1172365 del 25/09/2024 e con prot.n. 1254996 del 14/10/2024 aventi ad oggetto 2° richiesta di riscontro al procedimento PAUR;
- è pervenuta nota datata 22/11/2024 della Società proponente, acquisita con prot.n. 1447382 del 25/11/2024, avente ad oggetto “Riscontro a richiesta di informazioni a integrazione dell’istanza di modifica non sostanziale ai sensi dell’art. 29-nonies, comma I, del D.lgs. 152/2006 all’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n° 4526 del 30/06/2010 dalla Provincia di Roma e s.m.i - pratica n.13-2024”;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

## **Descrizione del progetto**

Il progetto prevede il riesame con valenza di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) del proprio stabilimento di produzione di detersivi presentato dalla Società proponente PROCTER & GAMBLE ITALIA SpA ubicato in località Santa Palomba del Comune di Pomezia.

### Motivazione dell’istanza

*In data 05/03/2020 lo stabilimento P&G aveva inviato alla Regione Lazio un’istanza di Valutazione Preliminare ai sensi dell’art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 richiedendo a tale ente un parere sull’assoggettabilità alla normativa di VIA dell’assetto futuro di stabilimento da autorizzare nell’ambito del Riesame AIA.*

*La Regione Lazio si è espressa in data 13/05/2020 con Determinazione G05738 e, pur condividendo che gli interventi previsti per la configurazione da autorizzare nell’ambito del Riesame AIA non rientrano nel campo delle modifiche o estensioni che possono avere notevoli ripercussioni negative sull’ambiente (che quindi non necessitano di una procedura di VIA), ha stabilito che poiché l’impianto non è mai stato sottoposto alla procedura di compatibilità ambientale, ricorrono i requisiti di cui all’art 29 comma 3 del D.Lgs 152/06, necessitando quindi che la procedura di VIA dovrà essere effettuata prima della conclusione del riesame dell’AIA.*

*Secondo la Determinazione G05738, la procedura di VIA è quindi stata richiesta per l’intero stabilimento P&G, andandosi a configurare in una VIA postuma per quanto riguarda le parti di stabilimento che non saranno interessate da modifiche nella configurazione futura da autorizzare nel Riesame AIA. Di fatto, la procedura di VIA è quindi avanzata per l’assetto di Riesame AIA che quindi rappresenta il “Progetto” nei termini previsti dalla norma VIA.*

### Attuale quadro autorizzativo

*Lo stabilimento di Santa Palomba è in possesso di un’AIA per il codice IPPC 4.1.m: Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti organici di base come tensioattivi e agenti di superficie, rilasciata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 4526 del 30/06/2010, successivamente modificato con la D.D. n. 4963 del 16/12/2016 e da successive integrazioni. Si precisa che la D.D. n. 4963 del 16/12/2016 ha abrogato le precedenti determine ad eccezione della D.D. n. 2205 del 25/05/2016 [...].*



La scadenza dell'A.I.A. nel giugno 2020 è stata prorogata a causa dell'emergenza nazionale per Covid-19. Il proponente ha inviato istanza di Valutazione Preliminare, ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/02006 alla Regione Lazio, che si è espressa rinviando a procedura di V.I.A. l'intero stabilimento P&G, poiché l'impianto non è mai stato sottoposto a Valutazione Ambientale. Come evidenziato sopra, il presente procedimento si configura pertanto come V.I.A. postuma.

Nell'assetto attuale l'impianto svolge le seguenti attività:

- attività IPPC 1 – produzione intermedi (Prodotti solfonati – SUMA e prodotti Agglomerati);
- attività IPPC 3 – produzione di detergenti liquidi nel Reparto HDL (Heavy Duty
- Liquidi)

Le modifiche non sostanziali, rispetto quanto già autorizzato in sede di A.I.A., sono di tipo gestionale e non prevedono la realizzazione di opere e/o interventi di installazione di nuova impiantistica.

Risultano comunque previsti l'intervento di upgrade dell'impianto osmosi esistente per il quale non sono previsti scavi, né opere di fondazione, mentre saranno necessari solamente i collegamenti delle tubazioni, e l'installazione di un evaporatore sottovuoto a doppio stadio per il trattamento delle acque reflue industriali (o di processo), introdotta in fase integrativa del 29/04/2022, che sarà attivato in sostituzione dell'impianto esistente di pretrattamento chimico-fisico.

Le variazioni prevedono l'ottimizzazione dell'attuale gestione ed il miglioramento complessivo sia impiantistico che ambientale dell'intero stabilimento di Santa Palomba e non comporteranno né un aumento della massima capacità produttiva né una variazione dell'assetto emissivo in aria e in acqua.

La proposta progettuale per l'assetto futuro dello stabilimento da autorizzare nel rinnovo A.I.A. prevede:

- nessuna variazione della massima capacità produttiva delle linee produttive esistenti IPPC 1 e IPPC 3;
- riduzione di circa 35% dei flussi di massa complessivi scaricati in corpo idrico superficiale (Fosso Secco) a seguito dell'upgrade previsto per l'impianto osmosi già esistente e a servizio del reparto HDL;
- riduzione dei flussi di massa totali delle emissioni in atmosfera, pari a circa 4,4 t/a, a seguito di alcune modifiche dei punti di emissione convogliati;
- riorganizzazione delle aree di deposito temporaneo finalizzata ad ottimizzare la gestione interna dei rifiuti prodotti dallo stabilimento, quali:
  - o riduzione complessiva della produzione totale dei rifiuti di stabilimento alla massima capacità produttiva in circa 17.388 kg/a dovuta all'eliminazione dei codici CER 060106\*, 060205\*, 080111\*, 080410, 190812, e l'aggiunta dei codici CER 160601\* (batterie al piombo) e 160604 (batterie alcaline);
  - o incremento di 10 m<sup>3</sup> della capacità di stoccaggio massima per i rifiuti non pericolosi, nello specifico: 282 m<sup>3</sup> per i rifiuti pericolosi (invariato rispetto a quanto precedentemente dichiarato) e 631 m<sup>3</sup> per i rifiuti non pericolosi;
- conformità all'applicazione delle BAT prevista dalle normative europee vigenti per la fabbricazione di prodotti chimici organici in grandi volumi e sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque e dei gas di scarico nell'industria chimica.



## Inquadramento territoriale

L'area di progetto presenta una superficie complessiva pari a circa 360.000 m<sup>2</sup>, è ubicata nella zona industriale di Pomezia in via Ardeatina 100 e censita catastalmente foglio n.14 particella 6. L'impianto si trova a circa 7 km a nord est dal centro urbano del Comune di Pomezia, a circa 130 metri ad est dalla linea ferroviaria Roma Formia Napoli, adiacente a nord est dalla Via Ardeatina, a circa 3 km a sud est dalla Riserva Naturale di Decima Malafede e a circa 1,7 km a sud dalla strada Via della Stazione di Pavona.

## Dati di sintesi dell'impianto

L'impianto si sviluppa su una superficie di circa 360.000 m<sup>2</sup> di cui:

- superficie coperta composta da edifici 65.000 m<sup>2</sup>
- parcheggi e viabilità interna 95.000 m<sup>2</sup>
- aree a verde pari a circa 200.000 m<sup>2</sup>;

Linee impiantistiche e capacità produttiva massima:

- attività IPPC I
- produzione intermedi 187.902 t/a (28.996 t/a nel 2019)
- attività IPPC 3
- produzione di detergenti liquidi 551.880 t/a (137.102 t/a nel 2019)
- totali 739.782 t/a (166.098 t/a nel 2019)

Volume annuo complessivo di materie prime lavorate: nel 2019 pari a circa 74.500 t/a

Risulta dotato dai seguenti sistemi:

- impianto trattamento acque grezze
- sistema di trattamento reflui
- impianto di cogenerazione elettrica

Quadro emissivo:

- 22 convogliati (emissioni convogliate alla massima capacità produttiva circa 301,3 t/a)
- 5,8 t/a di emissioni diffuse

Scarico acque reflue:

- 3 punti

Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera:

- sistema catalitico, filtri a maniche, scrubber, filtri elettrostatici

Tipologia di pavimentazioni:

- impermeabilizzate e semi-permeabili

Traffico indotto:

- 41 mezzi/ora

Attività lavorativa e personale:

- lo stabilimento lavora su ciclo continuo (24h) su tre turni giornalieri;
- 381 lavoratori totali (38 per l'attività IPPC I, 135 per l'attività IPPC3 e i restanti uffici e attività tecnicamente connesse).

Aree dell'impianto:

- AT1 Impianto di cogenerazione CHP
- AT2 Caldaia a vapore BONO per la produzione di vapore
- AT3 Approvvigionamento idrico e trattamento acque emunte
- AT4 Approvvigionamento gas naturale
- AT5 Trattamento acque reflue
- AT6 Uffici, mensa, laboratori, infermeria e servizi generali
- AT7 Magazzini e customization center



- IPPC1 Riparti intermedi (SUMA e agglomerati)
- IPPC3 Reparto HDL (heavy duty liquid)

## Strutture e servizi ausiliari:

- un'area uffici, la mensa, i laboratori controllo qualità, l'infermeria e i servizi generali (portineria e vigilanza, antincendio, gruppi di emergenza);
- magazzini e distribuzione: il sito è il centro di distribuzione di tutte le categorie di prodotti P&G per il Centro-Sud Italia, rifornisce altri stabilimenti della P&G con i detersivi liquidi prodotti nello stabilimento di Pomezia ed accoglie anche prodotti provenienti da altri stabilimenti del gruppo P&G per provvederne alla distribuzione;
- Customization Center: porzione dei magazzini dove si effettua la preparazione di confezioni sigillate per campagne promozionali, su richiesta della distribuzione di dettaglio. Nel reparto vengono assemblati stand personalizzati.

## Caratteristiche dell'impianto e del progetto

### **STATO DI FATTO**

*Lo stabilimento di P&G è ubicato in via Ardeatina 100, nel Comune di Pomezia (RM), nell'area industriale di Santa Palomba.*

*Lo stabilimento, che occupa un'area di estensione totale pari a circa 360.000 m<sup>2</sup> individuata al foglio catastale n. 14 particella 6 del Comune di Pomezia, si articola su più edifici che coprono una superficie coperta di circa 65.000 m<sup>2</sup>. Parte della superficie del lotto, non occupata dagli edifici, è destinata a parcheggi e viabilità interna per una superficie di circa a 95.000 m<sup>2</sup>, alla quale vanno aggiunte le aree a verde pari a circa 200.000 m<sup>2</sup>.*

Lo stato di fatto è sintetizzato nella tavola "T3.I Layout generale di stabilimento".

Nel reparto SUMA, dove viene effettuata l'attività IPPC I, sono realizzati i prodotti intermedi liquidi o in pasta, che saranno poi utilizzati per tre differenti destinazioni:

1. materie prime nel reparto interno HDL per la produzione di detersivi liquidi;
2. materie prime nel reparto interno intermedi Agglomerati per la produzione di intermedi in polvere;
3. inviati all'esterno in altri stabilimenti del gruppo P&G.

Il reparto SUMA è ubicato nella porzione sud-est dello stabilimento ed è interamente installato in aree "digate", ovvero caratterizzate dalla presenza di bacini di contenimento. Le acque raccolte vengono analizzate per verificarne la conformità al trattamento come acque di seconda pioggia oppure se necessitano di trattamenti fisico-chimici per le acque reflue industriali.

Anche tutti i serbatoi di stoccaggio e le aree di scarico delle materie prime e dei prodotti intermedi di questo reparto sono collocati interamente in aree "digate".

Gli effluenti gassosi del reparto SUMA vengono inviati in atmosfera attraverso due camini:

- il camino E69 denominato "SUMA", dove vengono scaricati gli effluenti provenienti da reattore di solfonazione, dopo essere stati trattati mediante l'impiego di un precipitatore elettrostatico e di uno scrubber,



- il camino E70 denominato “Preriscaldatore SUMA”, che raccoglie i gas di combustione del bruciatore, alimentato a gasolio e avente potenza termica nominale di 700 kWth, usato nella fase di start-up degli impianti.

Il processo SUMA genera le seguenti acque reflue:

- acque raccolte nelle dighe, gestite come esposto in precedenza;
- concentrato in uscita dallo scrubber ad umido, che viene inviato ai sistemi di pretrattamento fisico-chimici delle acque industriali.

Il reparto agglomerati, ubicato nella porzione sud-est dello stabilimento, in adiacenza al reparto SUMA, è caratterizzato da un processo di produzione con totale assenza di scarti o rifiuti, non prevede il consumo di acqua e non produce scarichi idrici. Il processo prevede la produzione di polveri, che vengono recuperate dai filtri a maniche a servizio dei punti di emissione E57 (FBD) e E65 (FBC), successivamente raccolte e riutilizzate come materia prima.

Per quanto riguarda i reparti intermedi, i processi produttivi possono essere riassunti come segue:

- Reparto HDL: si svolgono processi di miscelazione e confezionamento dei detersivi liquidi. Non avvengono reazioni chimico-fisiche. Gli scarichi idrici sono generati da lavaggi/sanificazioni delle linee di produzione, il processo produttivo non genera scarichi.

L'approvvigionamento idrico avviene per mezzo di n. 3 pozzi situati all'interno dello stabilimento, con prelievo d'acqua impostato per cicli di produzione e non in continuo. L'acqua prelevata, trattata prima attraverso varie tipologie di trattamento chimico-fisico, è destinata ad i seguenti usi:

- Potabilizzazione;
- Produzione nel reparto SUMA;
- Produzione nel reparto di HDL Making.

I processi produttivi e le funzioni dell'intero stabilimento utilizzano le seguenti principali fonti di energia:

- energia elettrica, autoprodotta internamente dall'impianto di cogenerazione e approvvigionata dall'esterno;
- energia termica, autoprodotta internamente sia dall'impianto di cogenerazione elettrica che dalla Caldaia a vapore BONO;
- gas naturale, consumato per alimentazione dell'impianto di cogenerazione, della caldaia a vapore BONO e del Duct Burner (DC) del reparto intermedi agglomerati;
- gasolio, consumato dai gruppi elettrogeni, per le pompe antincendio, per autotrazione e per l'alimentazione di avvio del Preriscaldatore SUMA.

Relativamente alle emissioni in atmosfera, sono individuate nei processi le seguenti tipologie:

- Emissioni di tipo convogliato: sono presenti n. 22 punti emissivi autorizzati dall'AIA. N. 10 dei camini esistenti sono esonerati dalle analisi periodiche di monitoraggio e soggetti solo a verifica mensile del sistema di abbattimento. Le emissioni convogliate autorizzate sono 301,30 ton/anno. Gli inquinanti immessi in atmosfera sono i seguenti:
  - polveri totali;
  - monossido di carbonio;
  - ossidi di azoto;
  - ossidi di zolfo;
  - sostanze organiche volatili espresse come carbonio organico (SOV).



Nell'A.I.A. vigente sono indicati i punti di emissione convogliata considerati scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico e che pertanto non necessitano di autorizzazione alle emissioni e né a specifiche prescrizioni:

- Mensa – Cappe di estrazione aria cucine,
- Utilities – Gruppi elettrogeni e pompe antincendio < 1 MWth termico a gasoli,
- Laboratori – Cappe di aspirazione lavoratori controllo qualità,
- Trattamento acque – Impianto Fenton.

La somma delle potenze termiche dei gruppi elettrogeni e delle pompe antiincendio è pari a 805,5 [kWth], valore inferiore alla soglia di 1 MWth definito alla Lettera bb) Parte I All.IV alla Parte V D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

- Emissioni diffuse e fuggitive: sono riconducibili alle zone in cui hanno luogo operazioni di movimentazione di materie prime e/o prodotti intermedi e/o finiti, connesse alle attività svolte nello stabilimento.
- Emissioni diffuse di polveri: sono riconducibili agli stoccaggi individuati in:
  - serbatoi 109A e 109B all'interno del parco serbatoi IPPCI (denominato S10 nella Scheda B13), che contengono intermedi prodotti dal reparto agglomerati;
  - serbatoi di stoccaggio 250 all'interno del parco serbatoi IPPCI (denominato S10 nella Scheda B13), che contiene carbonato di sodio.

Tutti i serbatoi sopra elencati sono dotati di filtro in testa durante le operazioni di riempimento/svuotamento.

- Emissioni odorigene: sono state considerate n. 4 sorgenti odorigene, il SIA evidenzia che tali emissioni non sono persistenti e che nel corso degli anni non sono state mai avanzate segnalazioni per fastidi o molestie olfattive nell'area circostante lo stabilimento:
  - O1 – serbatoio di stoccaggio zolfo liquido, emissioni odorigene tipiche dello zolfo,
  - O2 – camino E69 reparto SUMA, emissioni odorigene tipiche delle anidridi solforose,
  - O6 – sala trasferimento profumi,
  - O7 – reattore Fenton del sistema di trattamento delle acque reflue industriali.

*Se si considera che, alla capacità produttiva, il totale delle emissioni convogliate di stabilimento è calcolato pari a circa 301,3 ton/anno, le emissioni fuggitive e diffuse insieme costituiscono il 7% circa delle emissioni totali di stabilimento.*

Per quanto riguarda gli scarichi idrici e impianto di trattamento acque reflue, lo stabilimento è dotato di 3 scarichi idrici, che preliminarmente al recapito nel recettore superficiale Fosso Secco, sono inviati a trattamenti dedicati:

- SF1: scarico delle acque meteoriche di dilavamento, 68.970 m<sup>3</sup>/anno;
- SF2: scarico delle acque reflue industriali, 7.300 m<sup>3</sup>/anno;
- SF3: scarico delle acque reflue domestiche, 266.608 m<sup>3</sup>/anno.

Lo stabilimento è dotato di un sistema fognario per la gestione separata delle diverse tipologie di acque reflue, che sono distinte come segue:

- acque reflue domestiche o civili      pretrattamento in n. 3 fosse Imhoff;
- acque meteoriche di prima pioggia      pretrattamento mediante sedimentazione e isoleatura;
- acque reflue industriali      pretrattamento chimico-fisico per impianto Fenton e successivamente in pretrattamento biologico aerobico.

La principale fonte di rifiuti prodotta dall'impianto è rappresentata da:

- imballaggi      normale produzione,
- scarti di solfonazione (codice CER 070608\*)      prodotti fuori specifica o condizioni di



- pasta solfatata (codice CER 160305\*) emergenza, prodotti fuori specifica o condizioni di emergenza.

La produzione di rifiuti stimata alla capacità produttiva di esercizio è pari a 10.559.397 kg/anno, nello SIA è riferita una produzione totale per l'anno 2019 pari a 2.265.936 kg/anno.

Per quanto riguarda le emissioni sonore, lo stabilimento P&G ricade in gran parte in Classe VI - aree esclusivamente industriali - ed in minima parte una porzione del lato nord e del lato est ricade in Classe V - aree prevalentemente industriali.

Secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo dell'A.I.A. vigente, l'azienda esegue misure del rumore ambientale, per verificare il rispetto dei limiti di immissione sonora, dalle quali risulta (dati febbraio 2020):

- I livelli di emissione presso i punti sul confine di stabilimento rispettano i relativi limiti di zonizzazione acustica sia nel periodo diurno che nel periodo notturno;
- I livelli di immissione presso i punti sul confine di stabilimento rispettano i relativi limiti di zonizzazione acustica sia nel periodo diurno che nel periodo notturno, ad eccezione di 3 punti, di cui uno più prossimo all'impianto CHP (punto P02). In tali punti i rilievi fonometrici sono risultati influenzati principalmente dalla rumorosità della sorgente di traffico stradale (Via Ardeatina), e non sono tuttavia stati ricondotti direttamente alla rumorosità prodotta dallo stabilimento.

#### Impianto di cogenerazione

All'interno dello stabilimento è presente un impianto di cogenerazione (CHP), alimentato a gas naturale, per la produzione di energia elettrica e vapore per i fabbisogni interni della produzione di stabilimento.

La costruzione e l'esercizio dell'impianto di cogenerazione CHP sono stati autorizzati con la DD 431/2005 della Provincia di Roma ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 203/1988. Con l'avvento della normativa IPPC, tale impianto è stato successivamente ricompreso nell'AIA del 2010 (D.D. n. 4526 del 30/06/2010 dalla Provincia di Roma - oggi Città Metropolitana di Roma Capitale-, successivamente modificata ed abrogata con la D.D. n. 4963 del 16/12/2016 e successive integrazioni; la D.D. n. 4963 del 2016 abroga tutte le precedenti determinazioni ad eccezione della D.D. n. 2205 del 25/05/2016) [...].

## PROGETTO

Riguardo alle modifiche e proposte di miglioramento da autorizzare nel Rinnovo AIA [...] l'assetto futuro dello stabilimento non comporterà variazione della massima capacità produttiva già autorizzata; pertanto, non si avranno variazioni dei reparti produttivi, né di processi produttivi e relativi impianti esistenti. Le modifiche previste nell'assetto futuro saranno gestionali e non comporteranno nuove opere o nuovi interventi di installazione impianti.

Le modifiche che saranno introdotte al processo produttivo sono riportate di seguito:

- Upgrade dell'impianto di osmosi dell'acqua emunta dal pozzo esistente a servizio del reparto HDL, utilizzata per la produzione dei detersivi liquidi. L'upgrade comporterà una riduzione di circa il 35% delle acque reflue prodotte dal processo di osmosi che sono poi trattate e inviate allo scarico finale nel Fosso Secco,
- Modifiche delle emissioni convogliate in atmosfera, che comprenderanno una riduzione dei flussi di massa totali dello stabilimento, stimati alla massima capacità produttiva, pari a circa 4,4 ton/anno;





- Riorganizzazione delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, che comporterà una riduzione complessiva della produzione totale dei rifiuti. Il compattatore attualmente presente nell'area R14A, che consente una riduzione volumetrica degli imballaggi in carta e cartone (CER 150101), nell'assetto futuro non sarà più utilizzato. La diminuzione prevista di 17.388 kg/anno sarà dovuta a:
  - eliminazione dei codici CER 060106\*, 060205\*, 080111\*, 080410, 190812;
  - aggiunta dei codici CER 160601\* (batterie al piombo) e 160604 (batterie alcaline) che sono stati occasionalmente prodotti in passato dallo stabilimento e stoccati presso le aree di stoccaggio RS1-RS7 previste in accordo alla prescrizione n. 57 dell'Allegato Tecnico dell'AIA vigente (per tali aree la prescrizione n.57 non prevede di indicare dei codici CER). In futuro si prevede la produzione di questi due codici con continuità pertanto sono stati inseriti nella lista dei codici prodotti.

I volumi complessivi totali per le aree di deposito temporaneo dell'assetto dell'impianto da autorizzare aumentano complessivamente di 10 m<sup>3</sup> e risultano essere:

- 282 m<sup>3</sup> per i rifiuti pericolosi, che rimane invariato rispetto a quanto precedentemente dichiarato;
- 631 m<sup>3</sup> per i rifiuti non pericolosi, che corrisponde ad un aumento di 10 m<sup>3</sup> rispetto a quanto precedentemente dichiarato.

### Upgrade impianto osmosi esistente

Come descritto al paragrafo 3.2.2.1, attualmente lo stabilimento è dotato di 3 impianti di trattamento delle acque grezze emunte dai pozzi, a servizio delle acque potabili, del reparto SUMA e del reparto HDL. L'impianto a servizio del reparto HDL comprende 2 unità, una di back up all'altra. Gli impianti sono costituiti da addolcitori ed unità di osmosi inversa e sono finalizzati alla produzione massima teorica di acque trattate per un totale di 46 m<sup>3</sup>/h e un flusso di acque di risulta dai 3 trattamenti pari a circa 27 m<sup>3</sup>/h (Figura 3.5).

L'assetto futuro prevede l'upgrade dell'impianto di osmosi già esistente e a servizio del reparto HDL, mediante collegamento - in serie all'impianto già operativo - della unità di osmosi inversa (RO) - attualmente esistente con funzione di back up. L'unità aggiuntiva in serie avrà una capacità di trattamento di 15 m<sup>3</sup>/h (Figura 3.8). Tale upgrade consentirà di migliorare le performance dell'intero processo di osmosi esistente a servizio del reparto HDL, riducendo complessivamente i flussi di acque reflue in uscita di circa il 35%, stimati in circa 56.940 m<sup>3</sup>/anno alla massima capacità produttiva. Ovvero, con riferimento alla massima capacità produttiva, vi sarà una riduzione della portata di scarico massima annua da 266.608 m<sup>3</sup> a 209.668 m<sup>3</sup>, tale riduzione interesserà il solo scarico parziale SF3, ossia lo scarico delle acque reflue domestiche e assimilabili alle domestiche.

Si specifica che per l'intervento di upgrade dell'impianto osmosi esistente non sono previsti scavi, né opere di fondazione, mentre saranno necessari solamente i collegamenti delle tubazioni.

Nello SIA è stato effettuato il confronto con le BAT-AEL previsti dalla BAT 12 della Decisione 2016/902 nel punto di scarico complessivo. Dal confronto con i limiti di applicabilità risulta che per nessuno degli inquinanti analizzati il BAT-AEL può essere applicabile, in quanto la condizione di applicabilità non è mai soddisfatta, visto che le emissioni totali calcolate non superano mai quelle previste dalle BAT-AEL.

### Modifiche delle emissioni convogliate in atmosfera

Le modifiche previste al quadro delle emissioni convogliate in atmosfera per l'assetto futuro:

#### *1. Utilizzo del sistema di by-pass dell'impianto di cogenerazione (camino E.1.1);*



2. Modifica ore di funzionamento per i punti di emissione E56, E57, E58, E59, E60, E61, E62, E63, E64, E65, E66, E67 ed E68;
3. Modifica della portata massima autorizzata del punto di emissione E66;
4. Riduzione concentrazioni limite per il punto di emissione E70;
5. Esonero dal monitoraggio periodico dei punti di emissione E71, E72, E74, E75 e E76.

Le modifiche previste al quadro delle emissioni convogliate in atmosfera per l'assetto futuro sono volte ad una ottimizzazione e riorganizzazione dal punto di vista meramente autorizzativo dei punti di emissione di tipo convogliato. Fa eccezione la modifica relativa all'impiego del sistema di by-pass dell'impianto di cogenerazione (CHP) che comporterà una variazione della temperatura dei fumi emessi dal camino E.1.1, per circa 60 giorni/anno, mentre non varieranno né le concentrazioni né i flussi di massa delle sostanze emesse.

Non sono previsti interventi di tipo impiantistico, né tecnologici, né sui processi né sui sistemi di trattamento in atmosfera. Si tratta di modifiche di tipo gestionale che sono solo relative ai valori del quadro emissivo autorizzato e prescrittivo (ovvero al Piano di Monitoraggio e Controllo).

### Riorganizzazione delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti

Relativamente alla gestione dei rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento P&G ha previsto una riorganizzazione delle aree nell'assetto futuro in modo tale da ottimizzarne la gestione.

La gestione dei rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento, nell'assetto futuro, continuerà ad essere condotta in regime di "deposito temporaneo" ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., senza subire variazioni rispetto all'assetto attuale.

Nell'ambito della riorganizzazione delle aree di deposito si precisa che il compattatore attualmente presente nell'area R14A, che consente una riduzione volumetrica degli imballaggi in carta e cartone (CER 150101), nell'assetto futuro non sarà più utilizzato.

L'assetto riorganizzato comporterà una riduzione complessiva della produzione totale alla massima capacità produttiva, quantificata in circa 17.388 kg/anno e dovuta essenzialmente a:

- eliminazione dei codici CER 060106\*, 060205\*, 080111\*, 080410, 190812 perché non più in uso da oltre 4-5 anni;
- aggiunta dei codici CER 160601\* (batterie al piombo) e 160604 (batterie alcaline) che sono stati occasionalmente prodotti in passato dallo stabilimento e stoccati presso le aree di stoccaggio RS1-RS7 previste in accordo alla prescrizione n. 57 dell'Allegato Tecnico dell'AIA vigente (per tali aree la prescrizione n. 57 non prevede di indicare dei codici CER).

In futuro si prevede la produzione di questi due codici con continuità pertanto sono stati inseriti nella lista dei codici prodotti.

Nel complesso la riorganizzazione delle aree di deposito temporaneo rifiuti comporterà un incremento di soli 10 m<sup>3</sup> della capacità di stoccaggio massima per i rifiuti non pericolosi. Quindi, i volumi complessivi totali per le aree di deposito temporaneo dell'assetto dell'impianto da autorizzare risultano essere:

- 282 m<sup>3</sup> per i rifiuti pericolosi, che rimane invariato rispetto a quanto precedentemente dichiarato;
- 631 m<sup>3</sup> per i rifiuti non pericolosi, che corrisponde ad un aumento di 10 m<sup>3</sup> rispetto a quanto precedentemente dichiarato.

## QUADRO AMBIENTALE

### Atmosfera e Qualità dell'Aria

La caratterizzazione meteo climatica dell'area in cui è ubicato lo stabilimento P&G è stata condotta utilizzando i dati registrati dalle stazioni meteorologiche localizzate entro un raggio di circa 35 km. L'area di Pomezia, ubicata nella regione Tirrenica meridionale, presenta un clima di tipo caldo e temperato caratterizzato.

Le estati sono molto calde e umide, rinfrescate da venti termici provenienti dal mare e gli inverni miti e caratterizzati da numerose piogge e dalla presenza di correnti umide. Le stagioni più piovose sono quelle intermedie, con prevalenza autunnale, dove, con l'arrivo di perturbazioni atlantiche, si attivano correnti meridionali, che ammassano umidità e nuvolosità lungo il versante appenninico interno con conseguenti piogge abbondanti e folate di vento.

Per la valutazione del regime anemologico dell'area sono state considerate le rose dei venti delle stazioni meteorologiche localizzate entro un raggio di 35 km dallo stabilimento, ricomprese nella rete micrometeorologica di ARPA Lazio. I dati risultanti mostrano come il regime anemologico dipenda in modo preponderante dal contesto sito specifico in cui è localizzata la stazione di misura. Per quanto riguarda il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA) del 2009 il comune di Pomezia è classificato come zona B.

#### Valutazione degli impatti – componente Atmosfera e Qualità dell'Aria

La valutazione degli impatti connessi alle emissioni convogliate dello stabilimento P&G è stata valutata utilizzando il modello di dispersione degli inquinanti in atmosfera CALPUFF, sviluppato dalla Earth Tech Inc. per conto del California Air Resources Board (CARB) e dell'EPA (Environmental Protection Agency).

Il modello del sito. Stato ricostruito mediante la tecnologia DEM – Modello Digitale in Elevazione, con risoluzione spaziale pari a 90 m.

I dati 3D richiesti in input dal sistema CALPUFF, sono stati prodotti dal modello meteorologico CALMET, attraverso un processo di interpolazione, considerando i dati provenienti dalle seguenti stazioni:

- *Stazioni sinottiche:*
  - *stazioni di superficie SYNOP ICAO: CIAMPINO LIRA 162390; FIUMICINO LIRF 162420; PRATICA DI MARE LIRE 162450.*
  - *o stazione radiosondaggi SYNOP ICAO: Pratica di Mare profilo 16245.*
- *Stazioni sito specifiche della rete ARSIAL6 Lazio: FRASCATI - Prata Porci; ROMA - Ponte di Nona, ROMA - Via Lanciani 38, CISTERNA - B.go Carso.*

*Sono state stimate le ricadute (in termini di concentrazioni in aria) indotte dalle emissioni in atmosfera convogliate dello stabilimento P&G in due scenari emissivi, lo scenario attualmente autorizzato dall'AIA vigente e lo scenario futuro da autorizzare nell'ambito del rinnovo AIA che comprende un riassetto delle emissioni convogliate in atmosfera.*

Per la modellazione dell'area sono state utilizzate le informazioni meteo climatiche e anemometriche del sito. Le sostanze di interesse valutate nelle modellazioni per la determinazione dei valori di riferimento per la qualità dell'aria sono state:

- Polveri Totali;
- Ossidi di zolfo (SO<sub>x</sub>, SO<sub>2</sub> e SO<sub>3</sub>);
- Ossidi di azoto (NO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>);
- Sostanze Organiche Volatili (SOV);
- Monossido di Carbonio (CO).



Le simulazioni modellistiche sono state condotte considerando due differenti scenari emissivi:

1. Scenario 1 (attuale autorizzato): tale scenario ha preso in considerazione l'assetto emissivo autorizzato, alla massima capacità produttiva, dall'AIA vigente dello stabilimento P&G;
2. Scenario 2 (futuro da autorizzare): tale scenario ha preso in considerazione l'assetto emissivo che si intende autorizzare alla massima capacità produttiva nell'ambito del rinnovo AIA. Come già descritto nel paragrafo 3.3., le modifiche previste riguardano:
  - E56, E57, E58, E59, E61, E63 e E67: aumento delle ore di funzionamento fino ad un valore pari a 6.656 h/anno;
  - E60: aumento delle ore di funzionamento fino a 5.460 h/anno;
  - E62, E64 e E65: riduzione delle ore di funzionamento fino ad un valore pari a 6.656 h/anno;
  - E66: riduzione delle ore di funzionamento fino a 3.120 h/anno;
  - E68: aumento delle ore di funzionamento fino a 6.240 h/anno;
  - E66: riduzione della portata massima di emissione da 6.000 a 1.272 Nm<sup>3</sup>/h;
  - E70: riduzione delle concentrazioni limite per i NO<sub>x</sub>, CO, SO<sub>x</sub>, in accordo con quanto previsto dall'art. 6 del PRQA della Regione Lazio.

Dalle simulazioni effettuate, risulta una riduzione del flusso di massa totale emesso annuo pari 4,37 ton/anno, grazie alle modifiche progettuali introdotte.

Inoltre:

- per le Polveri si riscontrano delle diminuzioni dei valori massimi delle concentrazioni in aria stimate pari al 7% sulla media annuale e pari al 4% sul percentile del 90,4° della concentrazione giornaliera;
- per gli NO<sub>2</sub> si riscontrano delle diminuzioni dei valori massimi delle concentrazioni in aria stimate dell'ordine del 1% per la media annuale e del 3% del valore del percentile della concentrazione oraria;
- per gli SO<sub>2</sub> si riscontrano delle diminuzioni significative dei valori massimi delle concentrazioni in aria stimate dell'ordine del 62% per la media annuale e del 68% e del 74% degli indici statistici relativi all'SO<sub>2</sub> fissati dal D.Lgs. 155/2010. Tale decremento, è dovuto principalmente alla riduzione della concentrazione limite emessa da 1.700 mg/Nm<sup>3</sup> a 400 mg/Nm<sup>3</sup> proposta per il camino E70;
- per gli inquinanti SO<sub>3</sub> e SOV non si riscontrano variazioni delle concentrazioni in aria stimate tra gli scenari emissivi considerati in quanto non è prevista nessuna modifica all'assetto emissivo dei camini che emettono tali inquinanti;
- per il CO si riscontra un lieve decremento del valore massimo della concentrazione in aria pari a 0,15%.

Il proponente ha effettuato un confronto dei valori stimati per i due scenari considerati, con il modello predittivo elaborato da ARPA Lazio nel 2019, per il territorio comunale di Pomezia, e che ricomprende nello stato attuale il contributo emissivo dello stabilimento Procter & Gamble.

Dalle valutazioni effettuate risulta che:

- il contributo dello stabilimento in termini di PM<sub>10</sub> decresce nello scenario futuro e passa da un valore attuale di 8,4% ad un valore pari a 7,9%;
- il contributo dello stabilimento - in termini di NO<sub>2</sub> - decresce nello scenario futuro, seppur lievemente, e passa da un valore attuale di 25,7% ad un valore pari a 25,4%.

*I risultati delle simulazioni condotte dimostrano che gli impatti sulla qualità dell'aria delle emissioni del sito P&G sia nello scenario attuale che nello scenario futuro oggetto di riesame AIA sono pienamente sostenibili per il territorio circostante e non determinano modificazione significativa della qualità dell'Aria.*



È stata effettuata una specifica valutazione dell'impatto connesso all'utilizzo del sistema di by-pass dei fumi per il cogeneratore (E.I.I).

L'attuale assetto dell'impianto produce congiuntamente energia elettrica e vapore di scarto. Per svincolare la produzione di energia elettrica dal vapore è stato installato sulla tubazione dei fumi in uscita dai motori un sistema finalizzato a bypassare, in modo parziale o totale, il generatore di vapore ed inviare i fumi di combustione dei motori direttamente al camino principale E.I.I.

L'impiego del by pass non determinerà un superamento dei limiti di concentrazione delle sostanze emesse dal camino E.I.I, già conformi al PRQA vigente, ma solo un aumento della temperatura che sarà compresa tra i 420 ed i 520°C.

Il proponente dichiara che *Dal punto di vista ambientale, si precisa che la maggiore temperatura di emissione dei fumi comporta un miglioramento in termini di dispersione delle emissioni in atmosfera, poiché determina di fatto un maggior innalzamento del pennacchio emesso dal camino.*

La stima dell'innalzamento del pennacchio alla massima temperatura dei fumi emessi ( $T_f$ ) prevista di 520°C, utilizzando le relazioni di Briggs, con una velocità minima del vento ( $U$ ) pari a 3 m/s e in classe adiabatica (classe di Pasquill D). Tali modalità di calcolo sono tra l'altro anche riportate nell'Allegato 2 delle Norme di Attuazione (NTA) del PRQA della Regione Lazio, approvato con D.G.R. n. 66 del 10 dicembre 2009 e successivi aggiornamenti.

Dallo studio effettuato emerge una previsione di innalzamento del pennacchio emissivo da 38,618 m a 122,414 m (aumento di 83,796m).

Secondo quanto riportato dal proponente *“Con riferimento alle NTA del PRQA, si precisa, inoltre, che in entrambi gli scenari oggetto di calcolo, “senza by-pass” e “con by-pass”, l'innalzamento del pennacchio risulta conforme a quanto previsto dall'art. 6 comma 4 delle suddette NTA, ossia il valore di innalzamento sia almeno pari all'altezza del camino (nel caso specifico pari a 17,15 m dal p.c.) per impianti con potenza termica fino a 50 MWth.”.*

Relativamente alle emissioni odorigene, sono state individuate quattro potenziali sorgenti, tutte caratterizzate da lieve intensità:

- serbatoio stoccaggio zolfo liquido,
- punto di emissione convogliato E69,
- sala trasferimento profumi,
- emissioni odorigene del reattore Fenton.

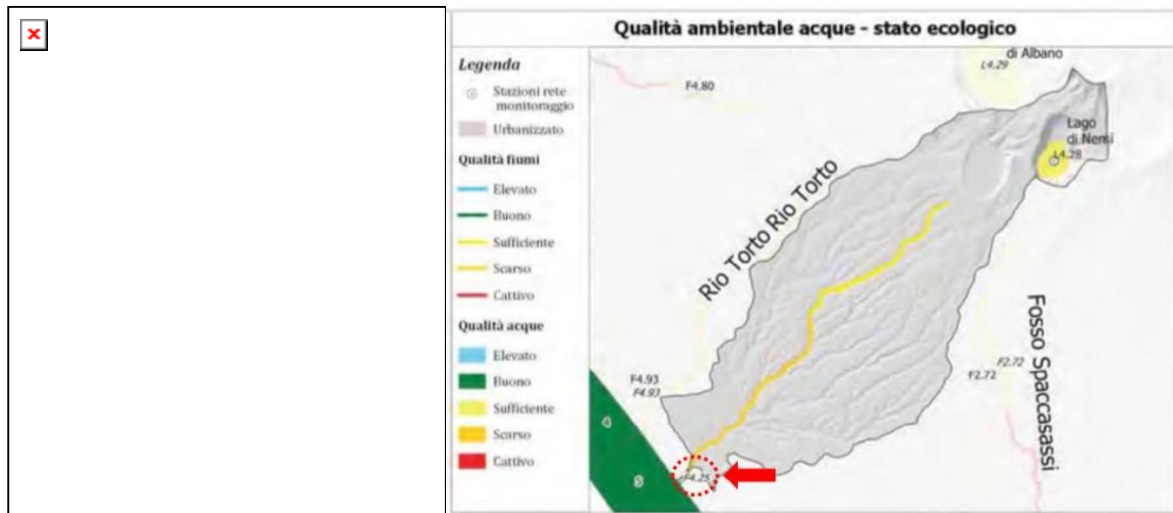
Poiché nell'assetto futuro proposto non sono previste modifiche alle attuali sorgenti odorigene presenti in stabilimento, vista la distanza dei potenziali recettori individuati, di cui il più vicino dista 300 m, ovvero il doppio della distanza critica indicata da fonti bibliografiche, [...] si ritiene che gli impatti legati alle emissioni odorigene siano del tutto trascurabili.

### Ambiente Idrico

Il corpo idrico recettore delle acque scaricate dallo stabilimento Procter & Gamble di Pomezia (RM) è il Fosso Secco (o di Santa Palomba) [...] affluente del Fosso degli Incastri. Non essendo disponibili informazioni sullo stato di qualità delle acque del Fosso Secco, sono stati utilizzati nelle simulazioni i riferimenti qualitativi della stazione F4.25 del Fosso degli Incastri, seppur questo riceva apporti anche da altri affluenti.



I dati mostrano uno stato chimico buono e uno stato ecologico che è migliorato negli anni da cattivo (2014-2015) a scarso (2015-2017).



Il proponente ha predisposto lo studio idraulico (Annesso 4.1 allo SIA), nel quale le valutazioni idrauliche sono state condotte nelle condizioni di massima portata scaricata e per un flusso nel Fosso Secco per tempi di ritorno degli eventi meteorici pari a 2, 5, 10, 20, 50, 100, 200 anni. Le verifiche per le opere interferenti con il Fosso Secco sono sempre risultate soddisfatte, sia nella configurazione attuale autorizzata che nella configurazione futura da autorizzare nel Rinnovo AIA. Con nota prot. n. 0061838 del 18/01/2023 (cartella n. 48) l'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Centrale ha richiesto l'integrazione dello studio idraulico, poiché non rispondente [...] ai requisiti minimi stabiliti dal Piano (cfr. allegato 8 del PAI regionale), né l'accertamento del livello di pericolosità da parte del Consorzio di Bonifica Lazio Nord. In sede di III Conferenza dei Servizi 2 parte, il proponente ha dichiarato di impegnarsi [...] con l'Autorità distrettuale ad avviare un'interlocuzione per ulteriori chiarimenti.

#### Valutazione degli impatti – componente ambiente Idrico

Nella configurazione attuale, con riferimento all'autorizzazione vigente AIA e ai monitoraggi condotti, [...] non vi sono mai stati episodi di superamenti dei limiti normativi negli scarichi.

Nella prima stesura del progetto era previsto che a valle dei tre pretrattamenti presenti le acque reflue fossero inviate ai rispettivi bacini di fitodepurazione, ultimo stadio di trattamento prima dello scarico finale nel corpo idrico superficiale Fosso Secco.

Con integrazione volontaria del 29/04/2022 prot. 0415985, è stata introdotta una modifica che prevede l'installazione di un evaporatore sottovuoto a doppio stadio per il trattamento delle acque reflue industriali (o di processo), che sarà attivato in sostituzione dell'impianto esistente di pretrattamento chimico-fisico, consentendo di recuperare integralmente le acque trattate con il duplice beneficio ambientale di ridurre le quantità di acqua scaricata nel corpo idrico superficiale (Fosso Secco).

Relativamente alla qualità degli scarichi nella configurazione futura. Sono riportati i seguenti dati nello SIA:

- riduzione degli scarichi da 266 608 m<sup>3</sup> a 209 668 m<sup>3</sup>.

Stante l'indisponibilità dei dati di qualità del Fosso Secco, come precisato nei paragrafi precedenti, in base a quanto sopra osservato si ritiene tuttavia che gli scarichi dello stabilimento P&G non comportino impatti negativi sulla qualità del Fosso Secco.





### Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

L'area di Santa Palomba si trova sul versante sud-occidentale dell'edificio vulcanico dei Colli Albani e si inserisce nel contesto dell'Agro Romano, a circa 10 km ad Ovest dal cratere costituito dal lago di Albano e a circa 15 km dalla sponda sinistra del Tevere. L'area nel suo complesso è caratterizzata da una giacitura pianeggiante che, nell'arco di 4 km, degrada lentamente dai 230 m s.l.m. della via Nettunense fino a raggiungere i 130 m s.l.m. in corrispondenza della via Ardeatina con una pendenza di circa 2,5%.

Dal punto di vista geologico ci si trova in corrispondenza [...] di depositi vulcanici riferibili all'attività esplosiva ed effusiva del Distretto Vulcanico Albano che poggiano su un substrato sedimentario costituito dalle unità pelagiche meso-cenozoiche e dalle successioni sabbioso-argillose di età plio-pleistocenica.

Da un punto di vista geologico, a livello locale, l'area è caratterizzata dalla seguente successione stratigrafica, dal basso verso l'alto:

- Terreno vegetale dello spessore di qualche centimetro con presenza, talvolta di terreno rimaneggiato e/o di riporto fino ad uno spessore di qualche decimetro fino a qualche metro;
- coltre superficiale e depositi vulcanici alterati (R) per uno spessore di circa 20 m;
- Pozzolanelle (VSN2), deposito piroclastico a matrice cineritico grossolana, incoerente, per uno spessore variabile di circa 10 m;
- Piroclastite granulare della Formazione del "Tufo Lionato" (VSN1) per uno spessore di circa 15 m;
- Alternanza di lave leucitiche fratturate (Lvl1, Lvl2 e Lvl3) e tufo litoide fratturato (Tlit1 e Tlit2) per uno spessore di circa 60 m, la cui base è posta a circa 90 metri di profondità;
- Tufo terroso, coerente a tratti litoide (Tter) per uno spessore di circa 20 m.
- Argille plioceniche, ad una profondità di circa 130 metri.

Per quanto riguarda la qualità dei suoli su area vasta, il territorio comunale di Pomezia è caratterizzato dalla presenza di ventuno siti contaminati, di cui due nell'area di Sana Palomba.

Relativamente alla qualità delle acque sotterranee, [...] il Comune di Pomezia ha emesso 3 ordinanze nelle quali riconosce la presenza di particolari caratteristiche geochimiche per gli acquiferi sotterranei del complesso vulcanico dei Colli Albani, "con alto tenore di di elementi tossici come l'Arsenico, il Fluoro, il Selenio, il Vanadio, il Manganese e altri, quale diretta conseguenza dei processi legati all'attività idrotermale [...].

La contaminazione diffusa delle acque sotterranee da solventi organo-alogenati, in particolare Tricloroetilene (TCE) e Tetracloroetilene (PCE), è stata rinvenuta sin dal 2010 e riguarderebbe soprattutto la zona industriale in prossimità dell'abitato di Pomezia. I livelli di TCE e PCE sono stati riscontrati con picchi molto elevati, anche fino ad un centinaio di volte superiori ai limiti normativi di riferimento, interessando principalmente le acque sotterranee profonde.

Dall'analisi dei dati dei monitoraggi delle acque sotterranee effettuate su campioni prelevati nei n. 5 piezometri presenti nell'area dello stabilimento, e relativi ai mesi [...] di giugno 2015, dicembre 2016, ottobre 2019 e maggio 2020. [...] si desume che:

- le analisi di giugno 2015 mostravano superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione - CSC (Tabella IB Allegato 5 parte IV titolo 5 del D.Lgs. 152/2006 – per uso commerciale e industriale), solo in due piezometri, per Antimonio, Nitriti, Idrocarburi totali (espressi come n-esano) e Arsenico. Tale campagna di monitoraggio era stata condotta sull'intero set analitico concordato con gli Enti nell'ambito AIA, in ottemperanza alla prescrizione AIA;
- le successive campagne di monitoraggio di dicembre 2016 e ottobre 2019, ripetute su base volontaria di P&G solo sui parametri che avevano mostrato i superamenti a giugno 2015, mostravano una situazione di conformità rispetto ai limiti normativi;



- la campagna di monitoraggio di maggio 2020, condotta sui piezometri superficiali (P1bis- P5bis) e profondi (P1-P5) - in accordo a quanto previsto dal programma di rifacimento della rete piezometrica di stabilimento - riscontrava leggeri superamenti delle CSC di fluoruri e piombo ed elevati superamenti delle CSC per alluminio, ferro e manganese per l'acquifero superficiale e lievi superamenti delle CSC di fluoruri, manganese e solventi organo-alogenati (1,1-dicloroetilene, Tetracloroetilene, 1,2-dicloropropano) e modesti superamenti di cloroformio per l'acquifero profondo.

Valutazione degli impatti – componente suolo, sottosuolo e acque sotterranee

Nello SIA si dichiara che *“I superamenti rinvenuti sia a giugno 2015 che a maggio 2020 non sembrano riconducibili alle sostanze considerate come sostanze pericolose di interesse delle verifiche condotte per l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, ai sensi del DM 95/2019, facendo riferimento agli utilizzi attuali e degli ultimi dei processi produttivi dello stabilimento. Questo quindi porterebbe a confermare, con buona ragionevolezza, che i superamenti delle CSC (tra l'altro relativi a sostanze differenti tra giugno 2015 e maggio 2020) non siano dovuti ad impatti dello stabilimento sulle acque sotterranee”*.

### Vegetazione, Flora, Fauna Ecosistemi

L'area di Santa Palomba, dove insiste lo stabilimento P&G, è caratterizzata da una forte antropizzazione, che ha determinato una perdita di valore delle componenti naturali vegetazionali e floristiche.

Nell'Area Vasta in esame possono essere riconosciute tre macro-unità ecosistemiche principali:

- l'ecosistema fluviale ripariale [...] localizzato principalmente lungo il corso degli affluenti minori del Fiume degli Incastri e quindi sul Fosso Secco e sul Fosso di Santa Procula [...] Vegetazione originaria caratterizzante il bosco ripariale [...] o in specie colonizzanti di valenza ecologica. I caratteri vegetazionali tipici di questo ecosistema però non si manifestano nella loro integrità, a causa della presenza di opere antropiche, di aree antropizzate e di seminativi e pascoli in prossimità delle sponde dei corsi d'acqua.
- l'ecosistema agricolo [...] ad eccezione del territorio urbanizzato, occupa prevalentemente le vallate alluvionali dell'Area Vasta, costituito da vigneti e uliveti.
- l'ecosistema antropico [...] caratterizzato da un sistema profondamente modificato dall'uomo da oltre 60 anni [...] comprende i distretti urbani nel loro complesso [...] evidente e netta povertà sia floristica che faunistica con un'alterazione sostanziale del ciclo idrico vista l'impermeabilizzazione del suolo.

L'ecosistema antropico ospita tipicamente alcune specie:

- per i mammiferi selvatici costituisce ad esempio un'area “sink”, ovvero un'area dove piccole popolazioni tendono a ridursi e, senza il continuo apporto di nuovi immigrati, ad estinguersi;
- per popolazioni randagie di specie domestiche o nel caso di specie invasive (ratti) costituisce un'area “source”, cioè capace di produrre surplus in continuo e di colonizzare le aree adiacenti.

Per quanto riguarda l'avifauna, si possono rilevare diverse specie: la cornacchia grigia, la passera d'Italia, il merlo, il piccione di città [...] la rondine, l'usignolo e il pigliamosche [...]. I rettili sono presenti con specie comuni (lucertole e ramarri) e serpenti [...]. Per quanto riguarda l'ittiofauna dolce, si segnala la presenza della rovello, del barbo e del cavedano.

Valutazione degli impatti – componente Vegetazione, Flora, Fauna Ecosistemi

[...] nelle aree dello stabilimento ed in quelle immediatamente circostanti si ravvisa una scarsa naturalità [...] La configurazione futura prevista nel Rinnovo AIA non comporterà effetti diretti sulle componenti vegetazionali, floristiche e faunistiche, né in fase di cantiere e né in fase di esercizio.



Sono stati invece valutati gli effetti di tipo indiretto, indotti dalle emissioni in atmosfera, sulla vegetazione delle aree protette SIC [...] “Albano – Località Miralago” e “Antica Lavinium”, distanti rispettivamente circa 7,5 km e 8,8 km dal confine di stabilimento P&G.

Sono stati valutati gli effetti delle ricadute da NO<sub>x</sub> e SO<sub>x</sub>, per due recettori discreti denominati R5 e R6, collocati in prossimità del confine dei due SIC.

- i valori di concentrazione media annuale di NO<sub>2</sub> stimati in tali recettori sono entrambi pari a 0,07 mg/Nm<sup>3</sup>, risultando circa 3 ordini di grandezza inferiori rispetto al limite annuale di 30 mg/ Nm<sup>3</sup>, fissato per gli NO<sub>x</sub> dal D.Lgs 155/2010 ai fini della protezione della vegetazione.
- i valori di concentrazione media annuale di SO<sub>2</sub> stimati in tali recettori sono entrambi pari a 0,02 mg/ Nm<sup>3</sup>, risultando circa 3 ordini di grandezza inferiori rispetto al limite annuale di 20 mg/ Nm<sup>3</sup>, fissato per gli SO<sub>x</sub> dal D.Lgs 155/2010 ai fini della protezione della vegetazione.

## Paesaggio

L'analisi della componente Paesaggio è stata valutata nella configurazione attuale, poiché le modifiche introdotte nella configurazione futura soggetta al rinnovo dell'A.I.A. non comportano modifiche sulle aree esterne e sugli edifici.

*Attualmente l'area di Santa Palomba è un'area industriale e ospita l'Agglomerato di Sviluppo Industriale (ASI) di Santa Palomba. Tutta l'area nella quale ricade lo stabilimento e le aree limitrofe sono caratterizzate da un paesaggio in gran parte antropizzato. Le restanti parti sono occupate da un paesaggio agricolo che tuttavia ha quasi completamente perso la sua vocazione originaria.*

*L'elemento di pregio più vicino allo stabilimento è un bene puntuale architettonico, costituito da una torre denominata Torre Maggiore (codice 270679), situata ad una distanza di 1,5 km a est dello stabilimento.*

## Valutazione degli impatti – componente Paesaggio

Il proponente per la stima del valore paesaggistico ha valutato e elaborato mediante l'assegnazione di un punteggio, in scala normalizzata secondo cinque classi, i valori dei seguenti aspetti paesaggistici:

- |                              |               |
|------------------------------|---------------|
| • Morfologia                 | Basso         |
| • Uso del suolo              | Basso         |
| • Naturalità                 | Medio - Basso |
| • Valori storico – culturali | Basso         |
| • Detrattori antropici       | Basso         |
| • Tutela                     | Medio - Basso |
| • Panoramicità               | Basso         |
| • Singolarità paesaggistica  | Basso         |

Valore complessivo: Basso

## Salute Pubblica

*La configurazione futura da autorizzare nel Rinnovo non dà luogo a situazioni tali da determinare una modifica dell'inquadramento dello stabilimento ai sensi del D.Lgs. 105/2015 e ss.mm.ii. in merito alle industrie a rischio di incidenti rilevanti.*

*Sulla base di quanto emerso dalla [...] valutazione delle altre componenti ambientali in relazione alla presenza dello stabilimento attivo dagli anni '60, così come la valutazione dei potenziali impatti indotti dalle modifiche previste nella configurazione futura da autorizzare nel Rinnovo AIA, non hanno evidenziato significativi elementi di impatto negativo con particolare riferimento alla popolazione esposta sul territorio*



[...] è stata quindi esclusa la valutazione dei dati epidemiologici circa lo stato attuale della componente “salute pubblica” e quindi circa le patologie eventualmente presenti nell’area di studio.

#### Valutazione degli impatti – componente Salute Pubblica

[...] lo stabilimento di P&G essendo una delle realtà industriali maggiormente consolidate nel territorio di Santa Palomba ha giocato negli anni un ruolo importante nel settore dell’occupazione in questo territorio, con effetti positivi in termini di ricadute sociali.

#### Rumore

Secondo il Piano di zonizzazione acustica del Comune di Pomezia (adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 102 del 05 agosto 2003), lo stabilimento P&G ricade in gran parte in Classe VI - aree esclusivamente industriali - ed in minima parte una porzione del lato nord e del lato est ricade in Classe V - aree prevalentemente industriali.

Le principali sorgenti di rumore, provviste di sistemi di abbattimento, sono rappresentate da:

- Impianto di cogenerazione (RUM1);
- Sala compressori del reparto Agglomerati (RUM3);
- Compressori – Distribution Center (RUM4);
- Stazione di compressione a servizio delle utilities di stabilimento (RUM5).

L’azienda esegue misure del rumore ambientale, come previsto da Piano di Monitoraggio e Controllo dell’AIA vigente, per verificare il rispetto dei limiti di immissione sonora.

#### Valutazione degli impatti – componente Rumore

La configurazione futura dell’impianto da autorizzare nel Rinnovo AIA non comporterà variazioni sulle sorgenti rumorose di stabilimento e non comporterà neanche introduzione di nuove sorgenti rumorose; pertanto, non sono previste variazioni sul clima acustico.

L’unità di osmosi aggiuntiva che sarà messa in serie all’unità di osmosi dell’impianto esistente a servizio del reparto HDL sarà all’interno di un edificio chiuso che costituisce di per sé un sistema di contenimento/minimizzazione delle emissioni acustiche prodotte. Oltre tutto, tale edificio si trova in posizione centrale nello stabilimento e quindi ben lontano dai confini e dai recettori sensibili esterni presso i quali vengono effettuati i monitoraggi del clima acustico. Si ritiene quindi che l’influenza dell’assetto futuro sul clima acustico sia del tutto trascurabile.

#### Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

All’interno dello stabilimento P&G e negli impianti produttivi non sono presenti macchinari tali da determinare effetti sull’ambiente dovuto alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, pertanto si ritiene superflua la valutazione di questa componente e, di conseguenza la valutazione dei potenziali impatti indotti.

#### Traffico

Il contributo dello stabilimento P&G al traffico locale della SP3/e è stato calcolato considerando i dati estratti dal portale Piano Mobilità Lazio per il 2019 per il segmento dell’SP3/e, pari al valore di picco di 268 veicoli l’ora [...] non è stato possibile effettuare valutazioni distinguendo la tipologia di mezzo (mezzi leggeri e pesanti) ma soltanto per mezzi totali.

#### Valutazione degli impatti – componente Traffico



Il contributo di P&G relativamente alla componente Traffico, in tutti gli scenari considerati e per i due rilievi condotti, risulta sempre dell'ordine di qualche punto percentuale (con un valore massimo del 5,6 %).

Le valutazioni sono state effettuate dal proponente su valori di picco e [...] pertanto possono non essere del tutto rappresentative delle condizioni medie di traffico presenti nell'intero anno [...] nella configurazione futura da autorizzare nel Rinnovo AIA la massima capacità produttiva non subirà variazioni; pertanto, l'impatto delle attività di P&G sul traffico si può considerare invariato rispetto all'assetto attuale.

Poiché non sono necessari lavori di installazione e/o realizzazione per le modifiche proposte [...] non sono stati valutati gli impatti in fase di cantiere.

### Cumulo con altri progetti

Non sono stati valutati effetti di cumulo con gli altri impianti. Si rileva comunque che gli interventi in progetto non necessitano della realizzazione di opere e/o interventi di installazione di nuovi impianti, a parte alcuni limitati interventi (upgrade impianto osmosi esistente, installazione evaporatore sottovuoto a doppio stadio), e, come sottolineato nel SIA, non comporteranno né un aumento della massima capacità produttiva né una variazione dell'assetto emissivo in aria e in acqua.

### Dismissione impianto

Nello SIA è stata valutata una vita utile dello stabilimento di Santa Palomba di oltre 30 anni. Il committente si impegna a presentare idoneo piano di decommissioning dello stabilimento, da condividere con l'autorità Competente. Il piano dovrà in ogni caso riguardare:

- decommissioning, bonifica e smontaggio degli impianti e degli equipaggiamenti;
- demolizione delle opere civili e meccaniche.

## QUADRO PROGRAMMATICO

Per quanto concerne il quadro programmatico, la documentazione progettuale ha inquadrato il progetto come di seguito riportato:

- P.R.G.: approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 4246 del 20/11/1974 lo stabilimento è ricompreso Zona LI – Insediamenti industriali pesanti;
- P.U.G.C.: Zona LI - Insediamenti industriali pesanti e nocivi;
- P.R.T.:
  - Consorzio ASI: Aree occupate da aziende, esistenti o programmate;
  - Aree destinate alla installazione di nuove attività produttive;
- P.T.P.R.:
  - Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: Paesaggio degli insediamenti urbani e Paesaggio Agrario di Continuità;
  - Tavola B - Beni paesaggistici: ricade all'interno delle "aree urbanizzate dal PTPR", la porzione Est dello stabilimento ricade all'interno della fascia di rispetto di 150 metri da entrambe le sponde del Fosso Secco, la porzione Nord dello stabilimento ricade all'interno della fascia di rispetto di 100 metri da entrambi i lati della via Ardeatina classificata come "aree di interesse archeologico già individuate - beni lineari". A Nord è presente anche un immobile classificato come "Beni singoli identitari dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto di 50 metri";





- Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: interferenza parziale con la fascia di rispetto di 100 metri della ferrovia classificata come “beni lineari”, la porzione Nord ricade all’interno della fascia di rispetto di 50 metri da entrambi i lati della via Ardeatina classificata come “viabilità antica” e in alcune aree limitrofe sono presenti aree classificate come “Parchi archeologici e culturali” naturale e culturale;
- P.T.P.G.: tavola TP2 Sistema Ambientale - sedi per le attività legate al ciclo della produzione - distribuzione e commercializzazione delle merci, Parchi di attività produttive metropolitane;
- P.R.T.A.: bacino n. 21 denominato “Tevere Incastri” e il Fosso Secco (i fiumi che ricadono all’interno del Bacino 22 Incastri hanno uno stato di qualità ecologica sufficiente e caratterizzato da uno stato chimico buono);
- P.R.Q.A.: Il comune di Pomezia è classificato come zona B;
- P.A.I.: non sono presenti aree a rischio di frana e/o di inondazione;
- Vincolo Idrogeologico: non interessato;
- Aree a rischio di incidente rilevante: Lo stabilimento è classificato a Rischio di Incidente rilevante ai sensi del D.Lgs 105/2015 (ricadente in soglia superiore);
- Aree naturali protette, SIC/ZPS: non interessate;
- Zonizzazione acustica: una porzione ricade in Classe VI - aree esclusivamente industriali ed una piccola porzione (lato nord e del lato est) ricade in Classe V - aree prevalentemente industriali.

\* \* \*

## ESITO ISTRUTTORIO

L’istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui i tecnici Ing. Alessia Toma, iscritta nell’albo degli Ingegneri della Provincia di Roma al n. A24677, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all’istanza di avvio della procedura.

Effettuata l’istruttoria di V.I.A. ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

per quanto concerne il procedimento ex art. 27-bis

- la proponente ha presentato istanza ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 a seguito della Determinazione n. G05738 del 13/05/2020 relativa alla procedura di valutazione preliminare attivata ai sensi dell’art. 6 c. 9 dal proponente medesimo per l’istanza di riesame dell’A.I.A. vigente;
- in tale provvedimento si è ritenuto che già in fase di rilascio dell’A.I.A. attuale l’impianto presentava le caratteristiche di cui alla lettera f) dell’Allegato III alla parte II del D.Lgs. 152/2006 per essere assoggettato alla procedura di V.I.A. e, pertanto, in base all’art. 29 comma 3 si è ritenuto che il progetto doveva essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 nella sua interezza;

per quanto concerne il riesame/rinnovo dell’A.I.A.

- in data 19/05/2020 risulta essere stato avviato il procedimento di Riesame/Rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell’art. 29-octies c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e con l’istanza di VIA/PAUR lo stesso è confluito nel presente procedimento;
- con nota del 12/11/2020, acquisita con prot.n. 0969835, la Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento IV ha richiesto un chiarimento in merito all’inserimento





dell'autorizzazione unica ex art. 11 D.Lgs. 115/2008 relativa all'impianto di cogenerazione ovvero se questa deve essere acquisita all'interno della procedura di PAUR;

- in data 22/12/2020, con nota acquisita con prot.n. 1118319, la Società proponente inoltra la documentazione per l'autorizzazione unica ex D.Lgs. 115/2008 all'interno del PAUR e conseguentemente del riesame dell'A.I.A.;

#### per il quadro progettuale

- l'istanza riguarda il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), le modifiche proposte sono non sostanziali, rispetto quanto già autorizzato in sede di A.I.A., e sono di tipo gestionale e non necessitano della realizzazione di opere e/o interventi di installazione di nuovi impianti, a parte alcuni limitati interventi come l'upgrade dell'impianto osmosi esistente e l'installazione di un evaporatore sottovuoto a doppio stadio;
- l'area di progetto si estende su una superficie complessiva di 360.000 m<sup>2</sup>, ubicata in località Santa Palomba nel Comune di Pomezia e distinta catastalmente al foglio 14 particelle n. 6;
- nell'impianto vengono svolte le seguenti attività nell'assetto attuale:
  - o attività IPPC 1 – produzione intermedi (Prodotti solfonati – SUMA e prodotti Agglomerati),
  - o attività IPPC 3 – produzione di detergenti liquidi nel Reparto HDL (Heavy Duty Liquid).
- il progetto prevede l'ottimizzazione dell'attuale gestione ed il miglioramento complessivo sia impiantistico che ambientale dell'intero stabilimento attraverso le seguenti modifiche:
  - o nessuna variazione della massima capacità produttiva delle linee produttive esistenti IPPC 1 e IPPC 3;
  - o riduzione di circa 35% dei flussi di massa complessivi scaricati in corpo idrico superficiale (Fosso Secco);
  - o riduzione dei flussi di massa totali delle emissioni in atmosfera, pari a circa 4,4 t/a;
  - o riorganizzazione delle aree di deposito temporaneo finalizzata ad ottimizzare la gestione interna dei rifiuti prodotti dallo stabilimento, quali:
    - riduzione complessiva della produzione totale dei rifiuti di stabilimento alla massima capacità produttiva in circa 17.388 kg/a dovuta all'eliminazione dei codici CER 060106\*, 060205\*, 080111\*, 080410, 190812, e l'aggiunta dei codici CER 160601\* (batterie al piombo) e 160604 (batterie alcaline);
    - incremento di 10 m<sup>3</sup> della capacità di stoccaggio massima per i rifiuti non pericolosi, nello specifico: 282 m<sup>3</sup> per i rifiuti pericolosi (invariato rispetto a quanto precedentemente dichiarato) e 631 m<sup>3</sup> per i rifiuti non pericolosi;
    - conformità all'applicazione delle BAT prevista dalle normative europee vigenti per la fabbricazione di prodotti chimici organici in grandi volumi e sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque e dei gas di scarico nell'industria chimica.

#### per il quadro ambientale

- lo studio ambientale ha evidenziato che il progetto non prevede fasi di costruzione e/o di cantiere con necessità di scavi o di opere di fondazione, gli interventi in progetto consisteranno essenzialmente in modifiche non sostanziali di tipo gestionale e alcuni limitati interventi;

#### **Atmosfera e Qualità dell'Aria**

- le simulazioni effettuate per la predisposizione dello studio ambientale, hanno evidenziato che le modifiche progettuali introdotte porteranno ad una riduzione del flusso di massa totale annuo pari 4,37 ton/anno;
- per quanto riguarda le emissioni odorigene, queste sono risultate trascurabili vista la distanza dei recettori sensibili di cui il primo è collocato a 300 m, ovvero il doppio della distanza critica indicata da fonti bibliografiche. La conferma della mancanza di problematiche legate alle



emissioni odorigene è stata fornita anche dall'ASL Roma 6, con nota prot. n. 0996273 del 01/12/2021, in cui si comunica l'assenza negli ultimi cinque anni di segnalazioni al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica;

- l'impiego del by pass non determinerà un superamento dei limiti di concentrazione delle sostanze emesse ma solo un aumento della temperatura con conseguente previsione di innalzamento del pennacchio emissivo da 38,618 m a 122,414 m e miglioramento di dispersione degli inquinanti;

### **Ambiente Idrico**

- l'installazione delle opere in progetto comporterà una riduzione degli scarichi da 266.608 m<sup>3</sup> a 209.668 m<sup>3</sup>;

### **Suolo, sottosuolo e acque sotterranee**

- il progetto non prevede la realizzazione di opere che interferiscano con il suolo, il sottosuolo e le acque sotterranee;

### **Vegetazione, Flora, Fauna Ecosistemi**

- il progetto non prevede la realizzazione di opere che interferiscano con la vegetazione, la flora, la fauna e gli ecosistemi;

### **Paesaggio**

- il progetto non prevede la realizzazione di opere che interferiscano con il paesaggio;

### **Salute Pubblica, Rumore e Vibrazioni**

- la nuova configurazione dell'impianto non comporterà variazioni sulle sorgenti rumorose di stabilimento e non comporterà neanche introduzione di nuove sorgenti rumorose;

### **Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti**

- nell'impianto attuale e nella configurazione futura non è prevista la presenza di macchinari che rilascino radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;

### **Traffico**

- la configurazione futura dell'impianto non comporterà variazioni dell'attuale situazione del traffico;

### per il quadro programmatico

- l'area di progetto ricade in zona Zona LI – Insediamenti industriali pesanti secondo il P.R.G. vigente, in Zona LI - Insediamenti industriali pesanti e nocivi secondo il P.U.G.C. e nelle aree del Consorzio ASI: Aree occupate da aziende, esistenti o programmate secondo il P.R.T.;
- con riferimento al P.T.P.R. l'area di progetto è classificata come segue:
  - o Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: Paesaggio degli insediamenti urbani e Paesaggio Agrario di Continuità;
  - o Tavola B - Beni paesaggistici: ricade all'interno delle "aree urbanizzate dal PTPR"; la porzione Est dello stabilimento ricade all'interno della fascia di rispetto di 150 metri da entrambe le sponde del Fosso Secco, la porzione Nord dello stabilimento ricade all'interno della fascia di rispetto di 100 metri da entrambi i lati della via Ardeatina classificata come "aree di interesse archeologico già individuate - beni lineari", a Nord è presente anche un immobile classificato come "beni singoli identitari dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto di 50 metri";
  - o Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: interferenza parziale con la fascia di rispetto di 100 metri della ferrovia classificata come "beni lineari", la porzione Nord ricade all'interno della fascia di rispetto di 50 metri da entrambi i lati della via Ardeatina classificata come "viabilità antica" e in alcune aree limitrofe sono presenti aree classificate come "Parchi archeologici e culturali" naturale e culturale;
- l'area di progetto è classificata nella tavola TP2 Sistema Ambientale - sedi per le attività legate al ciclo della produzione - distribuzione e commercializzazione delle merci, Parchi di attività produttive metropolitane;



- con riferimento al P.R.Q.A.: Il Comune di Pomezia è classificato come zona B;
- con riferimento al P.R.T.A. l'area di progetto è identificata all'interno del bacino n. 21 denominato "Tevere Incastri" e il Fosso Secco (i fiumi che ricadono all'interno del Bacino 22 Incastri hanno uno stato di qualità ecologica sufficiente e caratterizzato da uno stato chimico buono);
- l'area di progetto non è soggetta a vincolo idrogeologico, non si rilevano aree a rischio frana o esondazione e la stessa non interferisce con aree naturali protette;
- per quanto riguarda la zonizzazione acustica comunale l'attività risulta coerente con la zona di appartenenza ricadente prevalentemente in Classe VI - aree esclusivamente industriali mentre una piccola porzione (lato nord e del lato est) ricade in Classe V - aree prevalentemente industriali, in ogni caso la valutazione previsionale non prevede modifiche sul clima acustico dell'impianto ed evidenzia il rispetto dei limiti emissivi previsti dalla normativa autorizzati dall'A.I.A. vigente;
- lo stabilimento è classificato a Rischio di Incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 105/2015 (ricadente in soglia superiore) rispetto a cui la Società dichiara, nel SIA, che "la configurazione futura da autorizzare nel Rinnovo non dà luogo a situazioni tali da determinare una modifica dell'inquadramento dello stabilimento ai sensi del D.Lgs. 105/2015";
- l'area di progetto non ricade nelle Aree naturali protette, SIC/ZPS.

#### conferenza di servizi

- i lavori della conferenza di servizi si sono svolti nelle date 09/03/2021 la prima seduta, 17/06/2022 seconda seduta, mentre la terza seduta di conferenza, suddivisa in due parti, si è svolta nelle date 15/12/2022 e 26/01/2023;
- in tale ambito hanno partecipato l'Area V.I.A., l'Area A.I.A., Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV - Pianificazione, sviluppo e governo del territorio e Dipartimento III - Ambiente e Tutela del territorio: Acqua, Rifiuti, Energia, Aree Protette, Comune di Pomezia (RM), Ministero della Cultura - Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per il Lazio - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti, ARPA Roma 6, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Roma il Comando Provinciale dei VFF di Roma, Rappresentante Unico Regionale e i rappresentanti della Società PROCTER & GAMBLE ITALIA SpA;
- durante l'iter istruttorio sono stati acquisiti in seguenti pareri:
  - o Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, P.O. Valutazioni ambientali di Roma capitale – parere positivo al rilascio del provvedimento di VIA. Comunicazione del 02/07/2021 prot. n. 0577135;
  - o Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti, Area Rifiuti – non rileva elementi su cui doversi esprimere nell'ambito del procedimento in questione. Comunicazione del 15/10/2021 prot. n. 0832374;
  - o Comune di Pomezia, Settore II - Commercio Promozione Cultura e Territorio - non rileva aspetti di propria competenza, nota acquisita con prot. n. 0566609 del 09/06/2022;
  - o ARPA Lazio, valutazione tecnica prot.n. 0002806.U del 16/01/2023;
  - o Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, Settore VIA, VAS e Pareri prot.n. 577/2023 del 18/01/2023 nella quale si evidenzia che "[...] non risulta in atti un adeguato studio idraulico rispondente ai requisiti minimi stabiliti dal Piano (cfr. allegato 8 del PAI regionale), né l'accertamento del livello di pericolosità da parte del Consorzio di Bonifica Lazio Nord [...]";
  - o Area A.I.A. parere positivo con prescrizioni, nota del 25/01/2023 prot.n. 0090184;



- Rappresentante Unico Regionale prot.n. 0142297 del 12/02/2022, Parere Unico Regionale favorevole;

In ambito di conferenza di servizi si è preso atto dei pareri favorevoli acquisiti in applicazione del silenzio assenso senza condizioni, ai sensi dell'art. 14-ter c. 7 della L. 241/1990, per le amministrazioni che non si sono espresse o che non hanno partecipato alla conferenza stessa.

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere rilasciata pronuncia di compatibilità ambientale individuando le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. siano acquisite e/o aggiornate tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'ideoneo l'esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
3. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
4. dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni indicate nei pareri acquisiti durante l'iter istruttorio;

Misure progettuali e gestionali

5. dovranno essere eseguite tutte le misure di mitigazione attualmente adottate per l'attività autorizzata e quelle previste nella documentazione progettuale;
6. le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti autoprodotti dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto e il relativo codice EER, comprensiva di indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di gestione degli stessi;
7. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
8. siano adottate e verificate per l'intero stabilimento tutte le misure idonee a contenere gli impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi, cofanature insonorizzate e altri sistemi di insonorizzazione per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente;



9. per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, con particolare riferimento all'utilizzo potabile dello stesso, sia garantita l'idonea gestione della derivazione dai 3 pozzi attivi all'interno dello stabilimento;
10. tenuto conto dei dati emersi nell'ambito delle campagne regionali per il monitoraggio delle concentrazioni di Radon indoor svolte da ISPRA e ARPA Lazio nel periodo 2003-2011 e viste le particolari caratteristiche del territorio, si ritiene opportuno prevedere la valutazione di tale specifico fattore di rischio prevedendo eventualmente opportune misurazioni al fine di escludere tale esposizione;
11. dovrà essere predisposto un adeguato studio idraulico rispondente ai requisiti minimi stabiliti dal Piano (cfr. allegato 8 del PAI regionale) per il conseguente accertamento del livello di pericolosità da parte del Consorzio di Bonifica Lazio Nord, da acquisire prima del rilascio dell'Al.A.;
12. il complessivo quadro emissivo dello stabilimento dovrà essere costantemente monitorato al fine di garantire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti, prevedendo tutte le più opportune misure;
13. dovranno essere adottate le idonee misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili (B.A.T.);
14. dovrà essere verificato che l'intero stabilimento sia dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per tutte le attività all'interno dello stesso previste;

#### Traffico indotto

15. il proponente dovrà garantire che tutte le operazioni connesse alle attività produttive dello stabilimento non creino alcun tipo di nocimento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure quali:
  - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
  - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
  - adozione di tutte le misure gestionali affinché i mezzi gravitanti ed operanti nello stabilimento operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle specifiche norme;

#### Misure progettuali e gestionali

16. dovranno essere adottate tutte le più opportune misure per il monitoraggio dell'intero processo produttivo nella puntuale osservanza delle indicazioni del PMeC;
17. sia garantita l'attuazione delle mitigazioni ambientali riportate nello SIA e nel PMeC;
18. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
19. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto lo stabilimento che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
20. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutti gli impianti ed attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
21. sia valutata la possibilità di riutilizzare le acque meteoriche provenienti dalle coperture dei fabbricati e capannoni dello stabilimento per utilizzi quali abbattimento polveri, lavaggio, antincendio, al fine di massimizzare la riduzione del consumo della risorsa idrica;
22. sia valutata la possibilità di installare pannelli fotovoltaici sulle coperture dei fabbricati esistenti, al fine di perseguire gli obiettivi del Piano Energetico Regionale;



Interventi di mitigazione a verde

23. siano attuati interventi di potenziamento della piantumazione perimetrale possibilmente con la costituzione di una fascia arborea/arbustiva da realizzare mediante la messa a dimora di essenze autoctone;

24. dovrà essere garantita la idonea manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

25. tutto il personale, che opera all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;

26. sia garantito che tutto il personale addetto alle varie attività dello stabilimento utilizzi sempre i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;

27. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 32 pagine inclusa la copertina.